



**È UNA
MASCHERINA**

NON UN BAVAGLIO!

Orizzonti Aperti

Pubblicazione di documentazione e di informazione ANIEP Associazione Nazionale per la promozione e la difesa dei diritti delle persone disabili

Ente giuridico D.P.R. 269/86

Anno LX

Numero 1/2020

Direttore responsabile Lia Fabbri

Redazione

via de' Coltelli 7

40124 Bologna

Tel. e fax 051237752

aniepnazionale@tiscali.it

aniepnazionale@pec.it

www.aniepnazionale.it

Stampa:

Grafiche Ruggero, Bologna



Tesseramento ANIEP unità e solidarietà

Rinnova il tesseramento e se ancora non sei iscritto ad Aniep provvedi e fai iscrivere i tuoi amici! Normodotati o persone con disabilità abbiamo tutti bisogno di non essere soli, di ricevere informazioni e consigli, di dare il nostro contributo di idee, volontà, tempo e lavoro a disposizione del bene fatto bene.

Sommario

<u>Assemblea Straordinaria!</u>	<u>pag. 3</u>
<u>Pianto antico</u>	<u>pag. 4</u>
<u>La cattedrale impossibile</u>	<u>pag. 8</u>
<u>Riflessioni a margine</u>	<u>pag. 11</u>
<u>Vendetta infantile</u>	<u>pag. 12</u>
<u>Le nostre Sezioni</u>	<u>pag. 14</u>
<u>ANIEP in Italia</u>	<u>pag. 16</u>

SOSTIENICI

Per tutti coloro che desiderano farsi soci e non risiedono in una provincia in cui sia presente una Sezione ANIEP alla quale fare riferimento, ci si può rivolgere a

ANIEP SEDE NAZIONALE

via de' Coltelli 7 - 40124 BOLOGNA

Possibilità di pagamento:

- presso la sede
- tramite ccp n. 286401 intestato ad ANIEP
- con bonifico bancario a INTESA SANPAOLO
IBAN: T57 H030 6902 4771 0000 0300 009

Il modulo di iscrizione è scaricabile dal nostro sito www.aniepnazionale.it.

L'iscrizione comprende l'abbonamento al semestrale "Orizzonti Aperti".

Per contattarci telefonare allo 051237752, oppure scrivere una mail a

aniepnazionale@tiscali.it

IMPORTANTE: l'iscrizione ad ANIEP può essere effettuata solo e unicamente presso la sede o una delle sezioni, non attraverso altre associazioni.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA!

Sabato 22 febbraio 2020 a Roma, presso la sede provinciale di ANIEP, si è svolta l'Assemblea straordinaria con la quale, alla presenza del Notaio dott. Paola Acquerelli di Roma, i delegati hanno deciso di modificare lo Statuto adeguandolo alle norme connesse alla Riforma del Terzo Settore e spostando la sede di ANIEP nazionale da Bologna a Roma.

Estremamente positivo questo difficile appuntamento, il cui verbale è stato inviato a tutte le Sezioni, presenti in grande maggioranza o personalmente o tramite delega (soltanto le sezioni di Lucca e Brindisi sono state del tutto assenti), dimostrando coesione e forza in questa svolta storica della nostra Associazione.

La pandemia di cui oggi soffriamo, che proprio in quel giorno segnalò il primo caso nel nostro Paese, rallenterà ovviamente l'iter burocratico connesso ai cambiamenti decisi, ma non ci scoraggia nel continuare l'impegno che dobbiamo mantenere, ed anzi aumentare nei confronti delle persone disabili, oggi più che mai sofferenti.

L.F.



Il tavolo del Consiglio Direttivo durante l'Assemblea

PIANTO ANTICO

Dall'inizio del contagio, dalla percezione netta del pericolo derivante dal coronavirus, la nostra vita è cambiata. L'uomo in quanto essere sociale ha dovuto abituarsi ad essere fisicamente più solo proprio per salvaguardare gli altri, oltre che se stesso. Un quadro comune a tutti, nel quale però le persone con disabilità, che necessitano dell'aiuto, del sostegno, della collaborazione degli altri sono maggiormente esposte ai rischi connessi alla malattia ed a quelli derivanti dalla lontananza necessaria per evitare il contagio. Da tempo avevamo osservato che l'assenza di supporti e di servizi domiciliari aumentava i ricoveri in strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, nelle quali non sempre si rispetta la dignità delle persone.

Oggi assistiamo al dramma nelle famiglie e alla tragedia nelle residenze sanitarie assistenziali (RSA), in tutte quelle strutture segreganti che da anni chiediamo di chiudere per quel diritto alla vita indipendente che è ora anche letteralmente il diritto alla vita, che dovrebbe essere difeso e garantito a tutti. Un'ecatombe annunciata, di cui non si sapranno mai i numeri reali, migliaia di vite perdute in un silenzio che grida, che deve gridare alle coscienze di tutti coloro che non sono stati all'altezza del compito che ricoprono. Interverrà la Magistratura, ci sarà forse anche una commissione di



indagine parlamentare che chiediamo insieme alla FISH (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) mentre intanto, però, tutto rimane come prima. Interruzione dei servizi scolastici e assistenziali, inesistente il sostegno alle famiglie, scarsa attenzione nei provvedimenti come il Cura Italia e gli altri, scarsa incidenza perfino nei richiami generici dell'Europa. In questo quadro il nostro Associazionismo, Fish e Fand (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità) insieme, è stato presente in modo continuo, attento, puntuale, con documenti ed interventi precisi sulla scuola, sul lavoro, su tutti i temi connessi ai diritti delle persone disabili in questi tempi di coronavirus. All'inizio dell'anno, prima della pandemia, l'attenzione era rivolta alla Legge di Bilancio 27 dicembre 2019, n. 160 che doveva costituire la base normativa per

i prossimi anni. Ovviamente il brutale cambiamento generale portato dal contagio ha modificato radicalmente le condizioni e le prospettive economiche e sociali, ma una breve analisi di quella Legge non è banale, ma significativa di una cultura ancora distante da quella che vorremmo. Non vi erano infatti segnali di concreto accoglimento delle istanze connesse alla Convenzione Onu sui diritti delle persone disabili, così come nella precedente legge del 19 dicembre n. 157, il “collegato fiscale” nel quale, fra le tante agevolazioni, non era prevista quella finalizzata alla rimozione delle barriere architettoniche nelle parti comuni degli edifici.

Nel contempo è indubbiamente positiva l'imposizione ai Comuni della redazione dei Piani per l'eliminazione di queste barriere (i PEBA) per usufruire

dei contributi, che però rimangono estremamente scarsi, in quanto previsti annualmente dal 2020 al 2024 in 500 milioni per interventi in opere pubbliche di tutti i generi, dalla messa in sicurezza delle scuole all'istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e via dicendo. E' comunque grave che, previsti fin dal 1987, i PEBA ancora debbano essere predisposti in moltissimi Comuni: segno evidente di una ignoranza diffusa, di una subcultura che non ci fa onore.

Chiaramente interessanti erano poi gli interventi sulla Scuola che, riprendendo un obiettivo della legge 107/2015 sulla “Buona scuola”, impegnava 11 milioni nel 2020 per la qualificazione degli insegnanti per l'inclusione scolastica (11 milioni nel 2020), per il contrasto al bullismo, per l'educazione al rispetto e alla parità dei sessi, per sensibilizzare gli studenti sui temi della non violenza e del contrasto ad ogni forma di discriminazione (1 milione l'anno per il prossimo triennio). Inoltre gli stanziamenti destinati all'incremento sistematico dei posti di sostegno potrà rendere organici molti insegnanti attualmente precari, fattore importante per assicurare una continuità didattica particolarmente preziosa, in un quadro che permane di grande criticità, come era già stato evidenziato dai dati ISTAT

PEBA



sull'inclusione nelle nostre scuole.¹

Ora, la chiusura delle scuole ha determinato una situazione particolarmente grave per gli alunni e per gli studenti disabili, fisici, psichici, sensoriali.

Rimanevano poi, nella Legge di Bilancio, di gran lunga distanti dal fabbisogno tutti i Fondi destinati alla tutela del diritto al lavoro, all'assistenza, quelli rivolti ai non autosufficienti in una sottintesa attesa di quel fantomatico "Codice della disabilità" per la cui stesura il precedente Governo aveva approvato nel Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge bocciato dalla Ragioneria dello Stato.

Ricordo infine i sostegni previsti all'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti (UICI: 1 milione di euro), all'Ente Nazionale Sordi (ENS: 250.000 di euro), cui si aggiunge per la prima volta l'Associazione Nazionale Guida Legislazioni Andicappati Trasporti (ANGLAT: contributo strutturale di 500.000 euro). La FISH non ha contributi ma viene autorizzata ad una spesa di 400.000 euro per ciascuno degli anni 2020, 2021 e 2022 (la spesa va rendicontata, i contributi no).

In questa Legge di Bilancio, che ora dovrà fare i conti con esigenze straordinarie per la sicurezza, la salute dei cittadini

e per l'economia di un Paese che ha dovuto fermarsi per mesi, è evidente che l'impegno economico e quindi sociale nei confronti delle persone disabili permaneva già prima del contagio del tutto residuale, lontano dalle necessità concrete, dal rispetto che invece è dovuto a chi non può scegliere come vivere e neppure dove vivere.

All'inizio di quest'anno la Sezione Terza del Consiglio di Stato, tramite la Sentenza 1/20, ha sostanzialmente affermato che l'assistenza alle persone con disabilità non può né deve dipendere dalle risorse finanziarie disponibili, e nemmeno dai posti presso le strutture semiresidenziali. Questo importantissimo pronunciamento è stato raggiunto grazie ai familiari di un minore con disabilità, che hanno perseverato contro la ULSS 6 del Veneto (condannata alla rifusione del danno patrimoniale e non patrimoniale, quantificata nella misura di 10.000 euro, oltreché alle spese di giudizio) e contro la sentenza del TAR, per pretendere il rispetto del diritto del proprio figlio all'inclusione scolastica, negata per ragioni economiche.²

Questo fatto insegna quanto sia importante essere soggetti attivi e determinati, confortandoci in un panorama tutt'altro che incoraggiante, nel quale anche

1. ISTAT, *Rapporto sull'inclusione scolastica. 2017-18. Accessibilità, qualità dell'offerta e caratteristiche degli alunni con sostegno.*

2. *Il diritto all'assistenza va garantito senza se e senza ma*, in www.Superando.it, 7 gennaio 2020.

quando ci sono risorse non si riesce ad usufruirne, come accade per i Fondi destinati all'attuazione della Legge 112/16, la "Dopo di noi", nella maggior parte non spesi per l'incapacità di molte Regioni di programmare gli interventi, mentre la situazione, a quattro anni dalla sua emanazione, è sempre più grave per migliaia di persone e di famiglie.

Né nella fase 1 né nella fase 2 di questo

drammatico periodo, nonostante le parole, alle persone disabili NON è stata data l'attenzione dovuta. Si spera in questi giorni, che nel "decreto di maggio" qualcosa di importante cambi veramente!

Ricordo infine che per il 2020 gli importi delle provvidenze e i limiti reddituali fissati dalla Direzione Centrale delle Prestazioni dell'INPS sono i seguenti:

Tipo di provvidenza	Importo		Limite di reddito	
	2019	2020	2019	2020
Pensione ciechi civili assoluti	308,93	310,17	16.814,34	16.982,49
Pensione invalidi civili totali	285,66	286,81	16.814,34	16.982,49
Pensione sordi	285,66	286,81	16.814,34	16.982,49
Indennità accompagnamento ciechi civili assoluti	921,13	930,99	Nessuno	Nessuno
Indennità accompagnamento invalidi civili totali	517,84	520,29	Nessuno	Nessuno

8 maggio 2020

LA CATTEDRALE IMPOSSIBILE

Qui alla Spezia, la mia città, un singolare edificio sovrasta Piazza Europa, proprio nel cuore della vita urbana; allineato in una vasta prospettiva con gli altri palazzi dai quali è governata la città, la Cattedrale di Cristo Re ha festeggiato, il 3 maggio 2019, il 44° anniversario dalla sua dedicazione. Sulla stampa locale si è parlato di una cattedrale “visionaria”, non molto amata dalla popolazione, né dai turisti, anzi un po’ denigrata, se non perfino disprezzata... Questa impopolarità

a mio parere è dovuta all’architettura certo inconsueta per un luogo sacro, così essenziale nella sua forma geometrica di cilindro ribassato, un solido di cemento disadorno che mostra la sua sacralità soltanto grazie ad una nuda croce posta sulla parete curva e leggermente concava che affaccia sulla piazza sottostante.

Non è certo slanciata come le magiche antiche cattedrali gotiche del Nord Europa, ricche di vetrate luminose e coloratissime, attraverso le quali il pensiero dei fedeli



La Spezia - Cattedrale di Cristo Re

può raggiungere il cielo, almeno nel raccoglimento della preghiera; e non ha nessun'altra apertura verso l'esterno se non una serie di finestroni vasistas per tutta la circonferenza, e un "occhio" policromo centrale alla sommità della cupola piatta, la cui trasparenza e il cui cromatismo sono spesso oscurati da sedimenti del tempo che si depositano senza poter essere rimossi... Un problema non trascurabile è anche quello acustico: l'eco rimbalza nello spazio circolare e impedisce di percepire distintamente la voce di chi legge o celebra. Ma il "neo" più vistoso di questa, che è chiesa più importante del centro urbano, è un altro, certamente il più grave. Per esso mi sento chiamata a rappresentare il punto di vista di tutti coloro che, più che non volerlo frequentare per pregiudizi estetici o di altro genere, non possono recarsi in quel luogo di preghiera per problemi di mobilità. Infatti questa struttura architettonica, indipendentemente dal parere del pubblico e della critica e da ogni spirito di polemica, purtroppo è l'apoteosi della barriera architettonica, il trionfo delle gradinate! Scalini su scalini, più alti, più bassi, più larghi, più stretti... interni ed esterni, impediscono o rendono assai complicato l'accesso alla cattedrale soprattutto ad anziani e disabili. Esiste un ascensore interno che (dopo vari gradini!) conduce dalla Cripta alla sagrestia della

Cattedrale, da cui però, per accedere allo spazio riservato ai fedeli per le celebrazioni, è necessario comunque percorrere tre rampe di scale. C'è un secondo ascensore, che dalla strada laterale conduce al piazzale antistante la chiesa, peccato che soltanto pochi "eletti" ne possiedano la chiave ... Anche gli spazi annessi per incontri, come il "Salone Fanelli" o la più piccola sala per conferenze nella sede della televisione locale, Tele Liguria Sud, risultano luoghi inadatti ai momenti di aggregazione e di comunione tra tutti i credenti indistintamente, perché impossibili o scomodissimi da raggiungere da tutta quella parte di loro svantaggiata dalla disabilità o dall'età avanzata. Il nostro certo non è più il tempo in cui dentro le cattedrali, come gocce d'acqua a scavare col tempo la pietra, le lacrime e il sudore dei fedeli accompagnavano i passi fino a rendere concavo il suolo... Ma credo che sia il mancato abbattimento delle barriere architettoniche la ragione principale per cui il suolo di questa cattedrale non possa essere così calpestato come in quel tempo lontano... Appartengo alla parrocchia di Cristo Re fin da bambina, la presenza paterna di uno dei primi pastori, il compianto Don Mario Giusti, che la cittadinanza ricorda con affetto, mi ha accompagnato spiritualmente e umanamente durante tutta l'adolescenza e la gioventù; in quel tempo questa

cattedrale così trionfale, anche se poi molto contestata, non c'era ancora; per noi "ragazzi di Don Giusti" il luogo dove pensare, cantare, pregare, stare insieme, era la Cripta, che ancora oggi è meta di tanti frettolosi passanti; attraversano i portici su cui si erge la Cattedrale per dare uno sguardo alle vetrine, per entrare in banca, o per chiacchierare nei bar; e fanno una indispensabile sosta nel luogo intimo e "rilassante" della Cripta di Cristo Re, diretti verso la rinnovata



Cripta di Cristo Re

piazza G.Verdi per raggiungere il centro storico; ma anche, prima di avviarsi al vicino Ospedale Sant'Andrea in visita ai propri cari, per accendere una candela, sciogliendo l'ansia, come fosse cera, di fronte alla statua della Madonna Pellegrina... Anch'io preferisco sostare proprio qui, in questo luogo raccolto e quasi mimetizzato tra i pilastri del porticato, questa Cripta scavata nella roccia alla base del colle che sorregge la più superba

chiesa superiore. È bello riflettere in questo luogo di silenzio che ristora, non solo perché è raggiungibile più facilmente con le carrozzine, o appoggiati al bastone, o con i più piccoli nei passeggini... Soprattutto perché, all'ingresso in chiesa, si ha quasi l'impressione di essere accolti dentro una gabbia toracica; questo a causa della struttura architettonica con la volta a botte, ampia e suddivisa in archi che si ripetono ritmicamente, intervallati dai grandi finestroni a destra, e dagli archi ciechi a sinistra.

È uno spazio ampio, molto semplice, ma che dà respiro, e frescura in estate: un luogo esteriore che accompagna l'interiorità di ognuno all'ascolto di una voce che parla dentro, se e quando si è capaci di fare silenzio anche coi pensieri. Questi archi mi appaiono come "costoloni", ricordandomi le costole di un torace umano che, in questo caso, mi piace immaginare che sia l'abbraccio di Cristo che mi aspetta e mi accoglie sempre; e quando, dall'ostensorio illuminato, la luce si sprigiona e irradia dal centro della chiesa, mi sento vicina al cuore di Dio, come fossi dentro il Suo torace protettivo, per ricevere pace, serenità, fiducia.

Aurora Natale - 2019

RIFLESSIONI A MARGINE

In questi giorni di solitudine particolare e prolungata si fanno anche riflessioni strane, forse superficiali oppure no, un po' leggere ma forse anche utili. Per esempio ho pensato spesso che l'unico evento positivo di questo anno bisestile (anno bisesto anno senza sesto) è stato... il festival di Sanremo!

Il successo straordinario che ha registrato sicuramente è dipeso dal fatto che per la prima volta ha avuto anche il pubblico dei disabili sensoriali. L'intero Festival è stato tradotto meravigliosamente non soltanto nelle parole ma nel ritmo e nel sentimento, nella forza delle canzoni, espressa dal corpo e dall'espressione di interpreti capaci di dare un'esperienza multisensoriale a tutti. Non più soltanto sottotitoli ma la versione Sanremo Live LIS, e l'audio descrizione con la direzione artistica di Laura Santarelli su un canale di Rai Play hanno fatto una grande differenza.

Insomma, per la prima volta un Festival inclusivo! Nel quale si sono esibite anche persone con

disabilità che hanno talenti particolari come Ivan Cottini, il ballerino con sclerosi multipla che ha danzato meravigliosamente e come Paolo Palumbo, il rapper affetto da Sla, che ha interpretato il suo brano "Io sono Paolo" per mezzo di un comunicatore verbale, un brano che con ironia e leggerezza parla di quella tremenda disabilità che non riesce comunque a togliergli la voglia di vivere e lottare.

Si tratta certamente di due persone straordinarie, che devono soprattutto all'amore la forza per vincere comunque sulla crudeltà della malattia. Per Ivan è l'amore della compagna, che presto gli darà un figlio, per Paolo la dedizione del fratello, che non lo lascia mai. Per i milioni di spettatori del Festival è stata una bella occasione di conoscenza vera, di applausi alla vita, di un approccio giusto alla realtà. E in questo periodo così strano, difficile, duro, fa bene forse anche ricordare qualcosa di veramente bello, qualcosa che vale...

Lia Fabbri



Paolo Palumbo e Ivan Cottini al 70° Festival di Sanremo

VENDETTA INFANTILE

Guidare una carrozzina elettronica non è difficile, ma occorre essere molto prudenti, perché consente di mantenere talvolta velocità più elevate di quelle dei pedoni, e allora potrebbe diventare pericolosa per sé e per gli altri.

Io però, senza falsa modestia devo riconoscere di essere una brava “autista”: so parcheggiare in modo ineccepibile anche a marcia indietro negli spazi più angusti, mi fermo subito appena vedo un bambino davanti a me perché il movimento di un bambino è sempre imprevedibile e quindi è sempre meglio fermarsi piuttosto che rallentare.

Procedo a velocità più sostenuta soltanto se vedo libera la strada e prima di fare marcia indietro mi assicuro che non ci sia nessuno alle mie spalle. Nonostante questo, qualche piccolo incidente è successo, e me ne sono dispiaciuta fino alle lacrime, ma devo riconoscere che più dei miei errori e delle mie distrazioni, spesso sono piuttosto le persone che camminano incontro a me con la testa girata indietro a provocare qualche spiacevole inconveniente, specialmente quando, anche se io volessi evitarle, non posso procedere indietreggiando perché altri camminano alle spalle del mio mezzo.

Un giorno, nel primo pomeriggio, essendo in leggero ritardo ad un appuntamento importante, avevo deciso di “guidare”,

come sempre molto attentamente, ma con la quarta marcia inserita, approfittando del fatto che, dato l'orario, sul largo marciapiede che stavo percorrendo c'erano pochissime persone.

Tra di loro camminava, abbastanza distante dalla mia traiettoria, una donna alta, imponente, dall'aspetto aristocratico e severo; senza che io le avessi potuto dare fastidio o l'avessi urtata in alcun modo, ha comunque trovato osservazioni da fare sulla mia andatura e ha cominciato con le sue frasi offensive: - Guardala come corre! Guardala, che velocità! Chi te l'ha data questa macchina?! Dove l'hai presa? Chissà quanto costa! Dove credi di andare così veloce?! Lo Stato te l'ha data, maledetta handicappata! Siete voi handicappati che vivete alle spalle nostre! Ve ne andate in giro prepotenti con le vostre carrozzine che vi ha dato lo Stato! È una vergogna! Handicappati di merda!!! -. Nessuno mai mi aveva offesa così insistentemente e gratuitamente; sono rimasta senza parole, con la bocca e gli occhi spalancati; ho rallentato, e poi mi sono fermata; superato il primo momento di stupore e di irritazione ho pensato che la donna potesse essere malata di mente, oppure che avesse del rancore verso un altro disabile in particolare, per motivi suoi personali e che fossi arrivata proprio io al momento propizio per darle modo di sfogare la sua rabbia repressa... Sulle



prime perciò ho deciso di lasciar perdere e di andarmene, sperando che avesse finito il suo incredibile sproloquio...

Ma niente affatto... Continuava ad urlare le sue ingiurie e le sue assurde bestialità. E così, sfoderando l'ultimo residuo dello spirito della mia lontana infanzia, ho architettato in quattro e quattr'otto una vendetta giusta e birichina: senza dire nulla, ma guardandola dritta in faccia con il mio più beffardo e impertinente risolino, ho ingranato nuovamente la quarta marcia per tracciare intorno a lei dei larghi cerchi, in un vorticoso, divertente, spettacolare girotondo; ho girato e rigirato intorno a quell' austera donna che urlava, mentre i passanti guardavano increduli, tre o quattro, o forse cinque volte, con mio grande divertimento, proprio come una bambina giocherellona e indispettita.

Non mi è dato sapere che cosa abbia

pensato la simpatica signora della mia strana reazione; è stato un gesto istintivo, io però ho potuto attenuare la mia rabbia e forse, chissà, sarò presuntuosa, ma credo di aver dato a quella donna una lezione di civiltà senza rispondere alla sua provocazione, con un semplice, infantile, innocuo, ingenuo e inaspettato girotondo.

E poi, se mi fossi persa in una sterile, interminabile discussione avrei fatto tardi al mio appuntamento!

Aurora Natale - 9 gennaio 2020



LE NOSTRE SEZIONI

**Quando il mondo dice “Rinuncia” la
speranza sussurra “Prova ancora una volta”**

Fabrizio Strippoli

Presidente della sezione di Corato

In questo periodo abbiamo avuto più tempo per pensare, per leggere, per parlare, mantenendoci in contatto con i mezzi che permettono oggi più di ieri una socializzazione altrimenti impossibile. ANIEP continua a crescere, un altro Commissario lavora per aprire una nuova Sezione, mentre con grande gioia e ammirazione seguo e segnalo l'attività Fabrizio così descritta in **Coratoviva.it**. *“Chi ama lo sport sa che arriva sempre il momento in cui è necessario tendere la mano al compagno di squadra o all'avversario in difficoltà. Una mano protesa affinché si rialzi e torni a correre e a lottare.*

Questa volta però non è un campo di calcio lo

scenario di un gesto di amichevole sostegno, ma la difficile situazione che tutti stiamo attraversando a causa dell'emergenza sanitaria.

L'associazione ANIEP, che sin dalla sua fondazione si adopera per i diritti delle persone con disabilità e non fa mai mancare la sua vicinanza alle famiglie con difficoltà, ha trovato nel Club Ultras Corato 1946 e nel Club Inter Corato un valido sostegno per avviare la campagna della solidarietà, unitamente alla Parrocchia Sacra Famiglia e alla parrocchia San Gerardo. Insieme hanno dunque provveduto all'acquisto di beni di prima necessità e a destinare due quintali di pasta messa a disposizione gratuitamente dal pastificio Granoro alla Caritas cittadina presso la chiesa di San Gerardo.

«In ultimo, grazie alla disponibilità e alla generosità della Famiglia Piccarreta, abbiamo ricevuto 200 mascherine di cui la metà in omaggio, interamente



Aniep, club Ultras Corato 1946 e club Inter Corato uniti

donate alla postazione del 118 presso l'Ospedale civile di Corato. Certi di aver fatto cosa buona e giusta, ribadiamo la nostra rigorosa attenzione delle norme sulla sicurezza come da decreti vigenti in materia di Covid19» spiega Fabrizio Strippoli, presidente Aniep.

6 aprile 2020

E ancora:

“Sostegno e solidarietà le motivazioni che vedono ancora una volta ANIEP e Caritas operare in sinergia per aiutare i meno abbienti a fronteggiare il momento particolarmente difficile che tutti noi stiamo vivendo.

Sostanzioso anche questo secondo apporto col quale ci siamo impegnati a donare ben 1000 uova, 120kg di pasta, 1000 confezioni circa tra latte e zucchero. Voglio ringraziare chi ha contribuito alla donazione e citare le aziende Edil Ma di Angelo Mangione, Granoro Di Marina e Daniela Mastromauro, Commerciale Carri e i suoi collaboratori, az. Agricola Del Monte, az. Agricola Volpe, il presidente dell'associazione Due mani per

la vita Gianni Papagno, gli amici del Club Ultras Corato 1946 e gli amici del Club Inter Corato.

Un ringraziamento particolare va al nostro partner ormai consolidato Autosalone Pugliese s.r.l. che questa volta ha contribuito anche alla logistica. In qualità di Presidente Aniep Sez Provinciale Bari Corato sono molto gratificato per la collaborazione ricevuta ed auguro a tutti una buona ripresa lavorativa ed economica!”

5 maggio 2020

Tutte le Sezioni si sono strette attorno a Fabrizio per elogiare queste iniziative, che esaltano la capacità di penetrazione nel tessuto sociale di Corato e mettono in luce l'importanza dell'aiuto offerto concretamente al prossimo, al vicino, a tutte le persone, non soltanto a quelle disabili, perché la libertà dal bisogno è imprescindibile e necessaria per l'individuo e per la società, mentre il bisogno stesso crea la più subdola delle disabilità.

Lia Fabbri



ANIEP IN ITALIA

SEZIONE DI ALIFE (CE)

via Gramsci 7 - 81011 Alife (CE)
pietro.natale1975@gmail.com

SEZIONE DI ANCONA

via Scrima 29 - 60126 ANCONA
Tel. e Fax: 071/2814021
info@aniepancona.it - www.aniepancona.it

SEZIONE DI ASCOLI PICENO

corso Mazzini 250 - 63100 ASCOLI PICENO
Fax: 0736/258491
aniepap@gmail.com

SEZIONE DI BARI

via Lega Lombarda 75e/f/g - 70033 Corato (BA)
Tel. 345 6484972
aniepse.provincialecorato@gmail.com

SEZIONE DI BOLOGNA - Onlus

c/o Consuenza e Dati
via Zanardi 298/A - 40131 BOLOGNA
aniepbologna@tiscali.it

SEZIONE DI BRINDISI

via C. Battisti 169 - 72021 Francavilla F.na BR
Tel.: 328 7153015
gerardo.belle@libero.it

SEZIONE DI CASERTA

c/o Centro Sociale "Peppino Castiello"
Piazza degli Eroi - Casagiove (CE)
tel. 0823 467454 - 338 8546501
aniep.caserta@gmail.com

SEZIONE DI FIRENZE

via P. Fanfani 26/A - 50127 FIRENZE
Tel.: 055/433233 - Fax: 055/415365
aniepfi@inwind.it

SEZIONE DI LA SPEZIA - Onlus

via dei Pioppi 10 - 19123 LA SPEZIA
Tel. e Fax: 0187/743162 - aniep.sp@libero.it

SEZIONE DI LUCCA

via Acqualunga 18 - 54038 Montignoso (MS)
Tel. 328 0081805
anieplucca@gmail.com

SEZIONE DI MILANO

via Cilea 106 - 20151 MILANO
Tel.: 02/3539989
angelo@parisciani.it

SEZIONE DI NAPOLI

c/o Caritas - Parrocchia S.Cuore ai Gerolomini
via G. Chiaro 6 - 80078 Pozzuoli (NA)
pozzuolianiep@gmail.com

SEZIONE DI ORTA DI ATELLA (CE)

Via Napoli 5 - 81030 Orta di Atella (CE)
Mikk1973@libero.it

SEZIONE DI ROMA

via Vignali 68 - 00173 ROMA
Tel. e Fax: 06/7225270
anieproma@libero.it

SEZIONE DI TERAMO

c/o Roberta Di Luca
via Arno 35 - 64011 Alba Adriatica (TE)
r_diluca@alice.it

SEZIONE DI VICENZA - Onlus

c/o Maura Fontana
via Amatore Sciesa 14 - 36015 Schio (VI)
aniepvicenza@gmail.com

